



Club Alpino Italiano

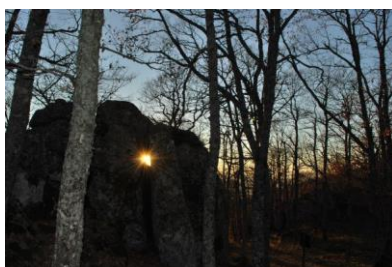
Sezione di Potenza

Sottosezione Matera



Domenica 22 dicembre 2019

PARCO DI GALLIPOLI-COGNATO E LA "STONEHENGE LUCANA"
BASILICATA SUGGESTIVA



Direttori d'escursione

MICHELE MARRA (3335883143)-FELICE SANTANTONIO(3391411370)

Iscrizione

I responsabili saranno in sede dalle ore 20,00 alle 21.30 di giovedì **19** dicembre per fornire ogni ulteriore chiarimento e prendere le adesioni. **I non soci all'atto dell'iscrizione, dovranno compilare e consegnare agli accompagnatori il Modulo di Consenso al trattamento dei propri dati ai sensi dell'art. 23 del Dlgs 196/2003; Il modulo e la relativa informativa sono scaricabili dal sito della Sezione al link: <http://www.caipotenza.it/documenti-eregolamenti/iscrizioni>**

Quota di partecipazione

Soci CAI: € **1,00** - Non soci: € **10,00. (quote base, modificare se presenti altre spese.)**

Per i non soci la quota comprende l'assicurazione.

La località di partenza sarà raggiunta con auto proprie e le spese di viaggio saranno divise tra i passeggeri delle singole autovetture.

Appuntamento e partenza

Appuntamento ore 7,00 da Stazione FAL Villa Longo Matera

Come raggiungere la località di partenza dell'escursione

Partendo da Matera raggiungere la 407 Basentana in direzione Potenza per prendere l'uscita pe il parco di Gallipoli-Cognato Pietrapertosa-Accettura

Caratteristiche tecniche dell'escursione

Lunghezza ca. **** km 8 +2**

Dislivello in salita ca. ***** m 300**

Dislivello in discesa ca. ***** m 300**

Tempo percorrenza ca. ***3,00 +2,00 h (escluse le soste)**

Difficoltà **E**

Il percorso non presenta particolari difficoltà tecniche e/o tratti esposti.

Alla partenza e prima di giungere in paese **sono presenti** fontane e sorgenti. ..

Partecipanti: massimo 40

Descrizione del percorso

L'escursione prevede la visita di alcune delle zone più interessanti dal punto di vista archeologico e naturalistico del "Parco di Gallipoli Cognato e delle piccole dolomiti lucane", situate sulle pendici occidentali e sulla cima del Monte La Croccia.

La mattina si effettuerà un percorso ad anello di circa 8 chilometri, seguendo sostanzialmente il sentiero 706 della mappa ufficiale del parco, con una quota media compresa tra circa 800 m. e i 1000 m.: ci muoveremo su un comodo tracciato escursionistico lungo il crinale sommitale del Monte Malerba (1027 m. s. m.) e della Timpa Castello (983 m.s.m.), rilievi situati ad ovest dei vicini e più noti Monte Airone (1125 m.) e Monte La Croccia (1151 m.)

Il nostro sentiero attraversa una fitta foresta di alti cerri e folti agrifogli (tra i quali vengono scelti gli esemplari da utilizzare per i riti arborei del "maggio e della cima" di Accettura e di Oliveto Lucano), mentre, all'improvviso, di frequente, si spalancano spettacolari squarci panoramici sulla valle della Salandrella, nella zona delle sorgenti del torrente e verso Accettura; a chiudere l'orizzonte occidentale si stagliano gli alti e boscosi crinali dei monti dell'Impiso (1300 m.), con i versanti scoscesi di Valdienne, Valmilletta, Pietra del Corvo, le cui ripide balze si prolungano, verso la valle del Basento, con le creste acuminate e dentate delle "Piccole Dolomiti" di Pietrapertosa e Castelmezzano.

A circa metà del percorso, effettueremo una piccola deviazione per raggiungere il rilievo della Timpa Castello dove compaiono, nei recessi della foresta, i ruderi del castello medievale di Callipolis, invasi e quasi resi irriconoscibili da alberi e cespugli, che allignano e si abbarbicano, con tronchi possenti e contorti, sulle vecchie pietre della "fortezza diruta", in un sinistro scenario da romanticismo nordico.

A mezzogiorno, ritornati al punto di partenza, ci recheremo in auto sul vicino valico a cuneo del Monte La Croccia (circa 2 km.); da qui, con una ripida salita a gradini di legno, lunga circa duecento metri, raggiungeremo il celebre sito di Petre de la Mola (1100 m.), ubicato in un piccolo pianoro a poca distanza dalla sommità della montagna (1151 m.).

Tra i tronchi e i rami spogli dei cerri, vedremo i massicci blocchi di calcarenite in forma di pareti parallele sormontate da lastroni orizzontali (dolmen), tra cui si aprono strette fessure, attraversate dal fatidico raggio di sole equinoziale o solstiziale: evidenti fenomeni di valore sacro, in epoche preistoriche, analoghi a quelli di altri siti coevi italiani ed europei.

Un grande petroglifo, solcato da incisioni rettilinee, raffiguranti le traiettorie dei raggi solari che illuminano i megaliti alle albe e ai tramonti degli equinozi e dei solstizi, è la probabile antica mappa del luogo e una guida alla sua remota fruizione.

Le Petre de la Mola, alte alcuni metri, somigliano, in particolare, ai celebri dolmen di Stonehenge in Inghilterra.

Osserveremo dunque il primo fenomeno di incontro del sole con la pietra, verso le ore 12,00, quando, nella giornata del solstizio d'inverno e nei giorni prossimi, il disco del sole occhieggia nella fessura del dolmen orientato a sud (azimut 180°).

Nelle poche ore che separano il mezzogiorno dal tramonto, dopo avere consumato il pranzo a sacco nell'area picnic ai piedi delle Petre della Mola, visiteremo la cinta muraria a grossi blocchi di arenaria

(situata a qualche decina di metri dai megaliti) realizzata dall'antica civiltà dei Lucani, nel III secolo a.C.: enigmatica ed imponente struttura che delimita, secondo un perimetro circolare, l'intera vetta del Monte La Croccia.

Dopo una trepida ed emozionante attesa, al tramonto (ore 16,20 circa), tra le ombre incipienti della fredda sera invernale, vedremo brillare, per alcuni minuti, il fulgido e piccolo disco del sole morente, nella lunga e stretta fessura tra le due pietre verticali e quella orizzontale del secondo grande dolmen, quello rivolto ad ovest, ad una decina di metri dal primo (azimut 240°).

Durante l'intera escursione, saremo accompagnati cortesemente dalla guida solerte ed esperta di Antonio De Bona, ex guardia forestale del parco, già ospite del Cai Falco Naumanni di Matera, autore del volume *Alberologia*, Osanna, 2016, opera che tratta di una pionieristica antropologia dell'albero, mostrando l'importanza di questa forma vivente nelle culture di ogni epoca e area geografica.

Antonio De Bona è anche un attento studioso delle Petre de la Mola, riguardo alle quali ha effettuato, durante le sue assidue frequentazioni del sito, scoperte originali e inedite.

Michele Marra

Equipaggiamento necessario

(integrare secondo necessità)

I partecipanti dovranno calzare **scarpe ALTE** da trekking.

Si raccomanda di portare nello zaino: **maglione** o pile, giacca a vento, **mantella** antipioggia, almeno una borraccia di **acqua** da un litro, il telefonino, un leggero **pranzo a sacco**.

Si consiglia di lasciare in auto un cambio completo di abbigliamento.

I responsabili si riservano il diritto di non ammettere all'escursione quanti non dimostrassero di essere in possesso dei requisiti fisici, tecnici o d'abbigliamento necessari.

Si ricorda che è facoltà dei direttori d'escursione modificare il percorso anche durante l'escursione.

In caso di previsioni meteorologiche avverse l'escursione potrà subire modifiche o essere rinviata.

Note

Per tutto quanto non specificamente indicato nel presente programma si fa riferimento al Regolamento delle Escursioni della Sottosezione CAI di Matera che i partecipanti, iscrivendosi all'attività, confermano di conoscere e di accettare.